Codice A1813C
D.D. 15 ottobre 2026, n. 2018
Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto ''Interventi di riassetto territoriale da effettuarsi sul conoide del rio Secco in Comune di Salbertrand (TO) - CUP I68H23000490001'' Cat. B.7.o) - Pos. 2026-14/VIA-VER - presentato dall'Amministrazione Comunale di Salbertrand - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006.

ATTO DD 2018/A1813C/2026 DEL 15/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Interventi di riassetto territoriale da effettuarsi sul conoide del rio Secco in Comune di Salbertrand (TO) - CUP I68H23000490001” Cat. B.7.o) - Pos. 2026-14/VIA-VER - presentato dall’Amministrazione Comunale di Salbertrand – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006.

Premesso che

In data 22/05/2026 con successivi perfezionamenti in data 9/06/2026 e 11/06/2026 , il legale rappresentante del Comune di Salbertrand, ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Interventi di riassetto territoriale da effettuarsi sul conoide del rio Secco CUP I68H23000490001”, rientrante nella categoria B.7.o) dell’Allegato B della L.R. 13/2023;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 08 aprile 2024, n. 15-8403, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

Gli interventi in progetto sono finalizzati alla mitigazione del rischio connesso ai fenomeni di debris flow che a seguito degli studi geologici condotti in ambito di PRGC interessano il Rio Secco, con particolare riguardo alla frazione di Oulme ed alle infrastrutture presenti nel fondo valle (SS 24 del Monginevro, autostrada A32 Torino-Bardonecchia, tracciato ferroviario). Per quanto riguarda il settore alto del conoide, seguendo le indicazioni di tutti i precedenti studi, si realizzerà, in sinistra idrografica, un rilevato in terra con funzione deviatoria, associato lato corso d’acqua ad un vallo, a mitigazione dell’attuale condizione di rischio cui è soggetto l’abitato di Oulme. Tale rilevato ha

lunghezza pari a circa 125,00 m, e altezza massima di circa 4,00 m, ed è protetto da una mantellata al piede lato corso d'acqua.

Per quanto riguarda il settore mediano del conoide verrà realizzato, sempre in sinistra idrografica,al un rilevato paramassi associato ad un vallo a monte, a mitigazione dell'attuale condizione di rischio sulle infrastrutture viarie poste a valle (SS 24, A32, ferrovia), mitigazione in termini di diminuzione dei volumi e delle velocità della colata oltre che di deviazione della stessa verso l'alveo del Rio Secco. Tale opera ha dimensioni pari a 230,00 m di lunghezza e altezza massima circa 7,00 m ed è protetto da una mantellata al piede lato monte.

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi della L.R. 13/2023 e della D.G.R. n. 14-8374 del 29/03/2024, ha individuato, con nota prot. n. 91658 del 18/06/2026, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale;

in data 18.06.2026 il Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, comunicandolo a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 91686 del 18.06.2026;

Considerato che

è stata indetta dal Settore scrivente, la riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 10.07.2026 con nota prot. 31964 convocata per il giorno 20.07.2026 alle ore 10.30;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

con nota prot. 32092 del 13.07.2026 è stata convocata altresì convocata, dal suddetto Settore, la Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis, comma 6, della L. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 20.07.2021 ore 11.00;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

in data 20.07.2026 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale, che per volontà del Responsabile del Procedimento, si è svolta insieme alla Conferenza dei Servizi: pertanto sulla base di quanto verbalizzato in sede di riunione i rappresentanti delle Direzioni Regionali hanno ritenuto che occorresse richiedere alcune integrazioni finalizzate alla non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA.

In data 30.07.2026 con nota prot. 35302, il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino ha richiesto al Comune di Salbertrand le suddette integrazioni, riguardanti in particolare i seguenti aspetti:

- valutare la possibilità di estendere verso valle l'opera arginale prevista in apice di conoide per una lunghezza e conformazione tale da eliminare il peggioramento delle condizioni di pericolosità per alcuni edifici nei confronti di fenomeni di colata detritica;

- specificare se tali ulteriori opere potranno generare nuovi impatti sulle componenti ambientali;
- dettagliare gli interventi di mitigazione e compensazione tenuto conto della perdita di connettività ecologica nelle aree interessate;

in data 28.08.2026 con nota prot. 39406 sono pervenute da parte del Comune di Salbetrand le integrazioni richieste, consistenti in particolare nel prolungamento verso valle di circa 62,00 m del rilevato in apice di conoide, nella specificazione dell'assenza di impatti aggiuntivi e nell'indicazione delle seguenti misure di compensazione e mitigazione: ripiantumazione di una parte delle 390 piante di cui si prevede l'abbattimento, posa di n. 2 tubosider con funzione di corridoi ecologici attraverso il rilevato di valle, riverdimento delle aree soggette a scavo e riporto mediante tecnica dell'idrosemina;

con successiva nota prot. 43980 del 28.09.2026 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'esame delle integrazioni pervenute, che si è svolta in data 6.10.2026 alle ore 9.30;

nel corso del procedimento sono stati inoltre acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 32551 del 15.07.2026;
- Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale di Torino – Attività di Produzione Nord Ovest, prot. n. 35061 del 29.07.2026 e prot. n. 45090 del 5.10.2026;
- ASL TO3 – Dipartimento di Prevenzione – Struttura complessa servizio igiene e sanità pubblica, prot. 33335 del 20.07.2026;
- Direzione agricoltura e Cibo, prot. n. 46540 del 12.10.2026;
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio, prot. n. 47568 del 14.10.2026;

Visti i Verbali della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi.

Rilevato che:

sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale ma dovrà essere prestata particolare attenzione alle misure di compensazione e mitigazione;

le criticità comunque evidenziate possono essere superate con l'osservanza delle condizioni inerenti alla fase progettuale e realizzativa delle opere e di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta, come dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato

disposto con l’allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell’istruttoria svolta e in considerazione del fatto che non sono emerse particolari criticità ambientali, gli interventi in progetto, per caratteristiche e localizzazione dell’opera, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- L.R. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, il progetto “Interventi di riassetto territoriale da effettuarsi sul conoide del rio secco CUP I68H23000490001” in Comune di Salbertrand (TO), presentato dall’Amministrazione Comunale di Salbertrand, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della realizzazione dell’intervento, dettagliatamente riportate nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e in corso d'opera;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

I funzionari referenti
Arch. Maria Grazia Mennea
Ing. Alberto Piazza

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. **Condizioni ambientali**

Fase di progettazione dell'opera

Termine per la Verifica di ottemperanza: Progettazione esecutiva

- dovrà essere avviata una campagna di indagini geognostiche e geotecniche integrative già previste e programmate dai progettisti nel PFTE, al fine di validare le condizioni geologiche e geotecniche dei terreni interessati dalle opere e verificare la stabilità delle opere prima della loro realizzazione;

- considerato che la prevista realizzazione dell'argine di monte in sinistra idrografica del rio Secco comporta la messa in sicurezza di alcuni edifici situati in apice di conoide e contemporaneamente il peggioramento delle condizioni di pericolosità per alcuni edifici posti più a valle nei confronti dei fenomeni di colata detritica, per tempi di ritorno pari a 50, 100 e 200 anni, nella progettazione esecutiva, considerata anche la maggiore disponibilità economica, dovrà essere recepito sia a livello grafico che di modellazione idraulica il prolungamento verso valle dell'opera arginale prevista in progetto per una lunghezza ed una conformazione tali da eliminare la suddetta criticità, come indicato nelle integrazioni progettuali trasmesse;

- dovrà essere indicata la localizzazione, le dimensioni e le modalità di posa dei tubosider con funzione di corridoio ecologico;

- dovranno essere dettagliati e contestualizzati gli interventi di mitigazione previsti e definiti adeguati interventi a compensazione della perdita di connettività ecologica nelle aree interessate;

- si dovrà inoltre valutare con l'Amministrazione Comunale l'eventuale necessità di ulteriori interventi compensativi;

- il progetto esecutivo dovrà essere integrato con un Piano di Ripristino e Compensazione Vegetazionale dettagliato. Tale piano dovrà quantificare esattamente gli abbattimenti strettamente necessari e indicare il numero, le caratteristiche e la localizzazione cartografica degli esemplari arborei autoctoni previsti per la ripiantumazione. Per i ripristini dovrà essere utilizzata esclusivamente vegetazione climacica autoctona (es. fiorume locale o specie arbustive/arboree coerenti con il contesto alpino), escludendo tassativamente l'impiego di specie inserite nelle Black List regionali (D.G.R. 14-85/2024/XII);

- si dovranno adottare i "*Protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali*", pubblicato sul sito web della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al contrasto alla diffusione delle specie esotiche invasive (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-areenaturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive);

- dovrà essere garantito un piano di manutenzione post-operam di durata non inferiore a 5 anni, con obbligo di verifica dell'efficacia degli interventi e risarcimento/sostituzione delle eventuali fallanze, al fine di assicurare il reale attecchimento e la ricostituzione dei corridoi ecologici interferiti;

- in fase di progettazione esecutiva dovrà essere massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto stesso; le terre e le rocce in esubero dovranno essere prioritariamente destinate al reimpiego presso a siti esterni, lasciando il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati come destinazione residuale;

- si dovrà procedere a un approfondimento specifico, anche attraverso il coinvolgimento del Comprensorio Alpino competente, al fine di:

- verificare, in modo puntuale, la presenza e la potenziale frequentazione dell'area da parte di specie faunistiche di interesse, sia avifaunistiche che di altra tipologia;
- identificare i relativi periodi di maggiore sensibilità (ad esempio, nidificazione, riproduzione, migrazione, svernamento);
- valutare l'adeguatezza delle misure di mitigazione e compensazione previste e, se necessario, integrarle o modificarle in funzione delle specificità emerse dall'approfondimento.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam (fase di esercizio)

- dovrà essere predisposto un idoneo Piano Ambientale di Cantiere nell'ambito della gestione ambientale dei lavori, prevedendo specifiche misure per limitare l'intorbidimento delle acque superficiali, prevenire sversamenti accidentali di carburanti o altre sostanze inquinanti e garantire la corretta gestione dei materiali di scavo e delle aree di stoccaggio. Dovranno inoltre essere adottate idonee misure per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle attività di scavo, movimentazione, deposito e trasporto dei materiali, anche mediante bagnatura delle superfici e dei cumuli, adeguata gestione della viabilità di cantiere e sospensione delle lavorazioni maggiormente polverulente in condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli;

- dovrà essere attuato un piano di intervento per il ripristino del Rio a seguito di eventuali fenomeni di colata detritica;

- si dovrà prevedere la verifica, al termine dei lavori, dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale delle aree temporaneamente interessate dai lavori; qualora si riscontrino criticità o esiti non conformi agli obiettivi di ripristino previsti dal progetto, dovranno essere adottati gli opportuni interventi correttivi, compresa la sostituzione delle eventuali fallanze e il completamento delle opere di recupero ambientale;

- dovrà essere attuato il Piano di manutenzione delle opere di ripristino e mitigazione vegetazionale previsto nella fase di progettazione;

- si chiede che l'impianto di illuminazione, qualora previsto, rispetti i criteri di minimizzazione delle emissioni luminose, contenimento della dispersione verso l'alto e verso l'esterno, limitazione delle temperature di colore più impattanti per la fauna, tenendo in considerazione le indicazioni disponibili al seguente link:
  https://cielobuio.org/illuminazione-artificiale-notturna-e-tutela-dei-chirotteri/;
  https://files.secure.website/wscfus/9770565/32595287/linee-guida-per-la-gestione-della-fauna-in-ambiente-urbano.pdf
  https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte

3. Misure supplementari e raccomandazioni

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera:

- considerata la localizzazione dell'intervento nel contesto geologico della Valle di Susa e la prevista movimentazione di significativi volumi di materiale, si raccomanda che, nell'ambito delle indagini geologiche e geotecniche di approfondimento previste nelle successive fasi progettuali, venga preliminarmente valutata la possibile presenza di minerali asbestiformi naturali nelle litologie interessate dagli scavi. Qualora tale presenza venga accertata, dovranno essere adottate le procedure di gestione, monitoraggio e tutela previste dalla normativa vigente a protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, inclusa la predisposizione di uno specifico piano di monitoraggio ambientale delle fibre aero-disperse durante le attività di cantiere;

- si raccomanda di verificare con attenzione, nelle successive fasi di progettazione, che la realizzazione delle opere di difesa sul conoide non determini effetti indesiderati di trasferimento del rischio idraulico o geomorfologico verso le aree abitate situate immediatamente a valle di Oulme, nonché di valutare puntualmente il rischio residuo post-operam.

- si raccomanda che nella progettazione definitiva ed esecutiva sia valutata la resilienza delle opere rispetto all'evoluzione degli scenari climatici e alla possibile intensificazione degli eventi meteorologici estremi, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

- si raccomanda la predisposizione di un chiaro piano di monitoraggio e manutenzione delle opere, comprensivo dei criteri e della periodicità degli interventi necessari a garantire nel tempo la funzionalità dei sistemi di contenimento e drenaggio. Si ritiene inoltre opportuno che gli scenari di rischio residuo e le eventuali misure di allertamento vengano adeguatamente recepiti e coordinati nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile;

- si raccomanda l'adozione di tutte le misure preventive necessarie per evitare il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, durante lo svolgimento delle attività di cantiere, attraverso una corretta gestione dei materiali e dei rifiuti, lo stoccaggio sicuro delle sostanze pericolose e una tempestiva messa in atto di interventi di contenimento in caso di sversamenti accidentali;

- si ricorda l'applicazione della D.G.R. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambiti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006", per i lavori in alveo o in fascia di pertinenza fluviale;

- si raccomanda di applicare in modo rigoroso le misure previste dalle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017);

- si rammenta che il progetto definitivo delle opere, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15,16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano

paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1,lettera b), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel"Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.